

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 80 (2011)
Heft: 3: Letteratura. Arte. Storia

Artikel: L'attuale e futura gestione dell'istituto
Autor: Tamoni, Riccardo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-325323>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

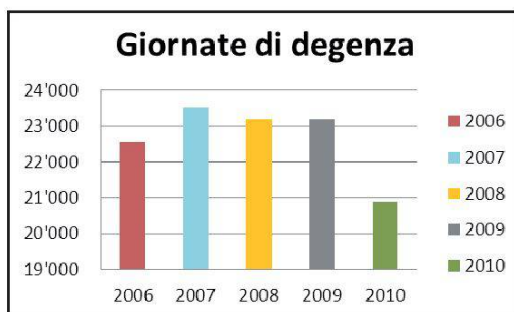
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RICCARDO TAMONI

L'attuale e futura gestione dell'istituto

L'organizzazione e l'approccio gestionale di una casa di cura sono dettate dalle condizioni ed esigenze degli ospiti che vi vengono accolti (età, salute, esigenze personali) e dalle prestazioni che praticamente ne derivano e condizionano l'organico del personale e il finanziamento dell'istituto.

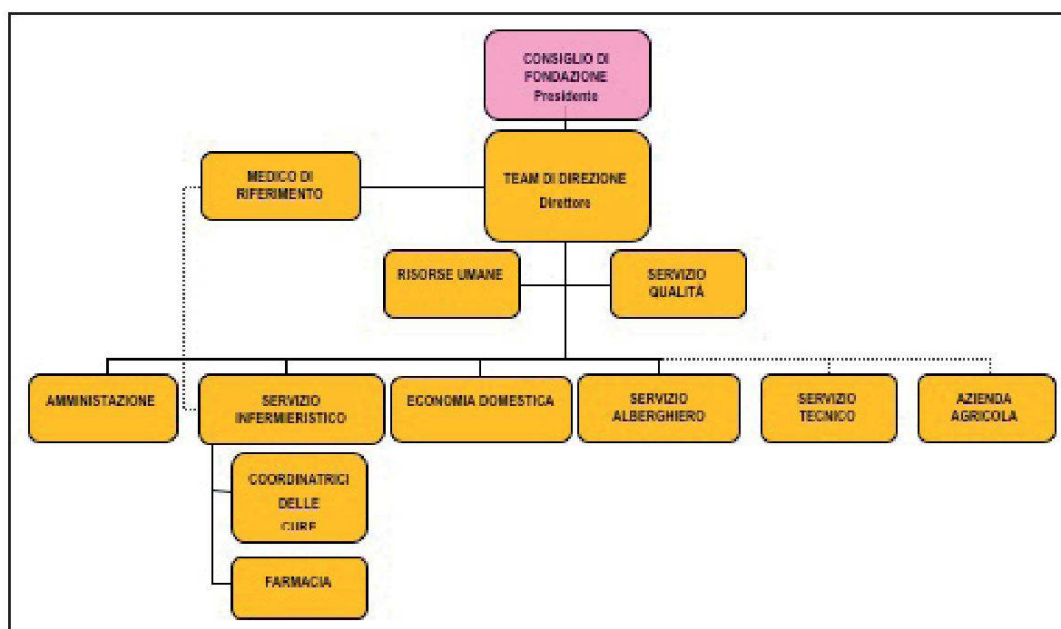
A fine 2010 l'*Opera Mater Christi* ospitava 53 persone bisognose di assistenza, per la maggior parte anziani o molto anziani, che alloggiavano ancora nei due reparti della struttura vecchia. Si ricorda che la completa struttura disponeva di complessivamente 72 posti letto. Negli ultimi tempi la disponibilità è stata gradualmente ridimensionata per essere in consonanza con la pianificazione cantonale e regionale che attribuisce all'OMC 50 posti letto, ma in primo luogo in previsione dell'abbandono della cosiddetta ala «casa anziani». Infatti, nello scorso mese di febbraio, l'alloggio ha dovuto essere concentrato nell'ala «casa di cura», di costruzione più recente, che offre però posto solo a quarantacinque ospiti. Grazie alla consueta forte fluttuazione di presenze – la permanenza media in casa ammonta a due anni e mezzo e l'età media degli ospiti a 84 anni (!) – nessun ospite ha dovuto trovare altra destinazione contro la sua volontà. Attualmente il 54% degli ospiti è domiciliato nel Moesano, il 42 proviene dal limitrofo Ticino e solo il 4% da oltre San Bernardino. Il primato ha evidentemente il Comune di Grono con il 15% degli ospiti.



È da parecchi anni che il nostro istituto non può più essere considerato una casa anziani nel senso tradizionale della parola. Con l'evoluzione demografica e grazie

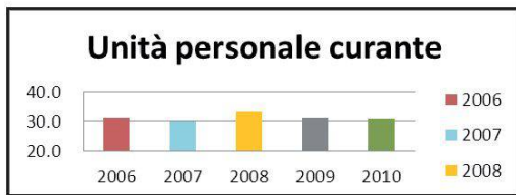
all'offerta dell'aiuto domiciliare Spitex che permette agli anziani di rimanere più a lungo al proprio domicilio, essa è diventata una casa di cura, si potrebbe anche dire un ospedale geriatrico. Questa evoluzione viene confermata dal fatto che la maggior parte degli ospiti sono qualificati con gradi BESA alti. Ciò richiede un'assistenza completamente diversa da quanto è stato il caso nei precedenti decenni.

La professionalità delle cure viene garantita da: 8 infermieri diplomati, 6 operatori socio sanitari inclusi quelli in formazione e 19 aiuti ausiliari che hanno seguito il rispettivo corso della Croce Rossa. Il numero del personale sanitario corrisponde ai criteri cantonali che tengono conto delle necessità di cura secondo i gradi BESA dei singoli ospiti. L'organico della casa viene completato con ulteriori 23 persone attive nei settori: alberghiero, economia domestica, servizio tecnico, animazione e amministrazione; 2/3 del personale sono residenti nel Moesano.



Organigramma OMC

Per poter soddisfare alle esigenze di qualità della gestione, alcuni anni fa, l'organizzazione della casa è stata completamente ristrutturata con l'aiuto iniziale di un esperto esterno. La direzione è stata affidata a un team del quale, fino a poco tempo fa apparteneva anche la madre superiora. Ora questo team è composto del direttore e dei due corresponsabili del servizio infermieristico che dispongono tutti di una formazione specifica ossia di un master in materia. Come risulta dall'organigramma qui riprodotto anche gli addetti ai singoli settori sono direttamente coinvolti con responsabilità nella conduzione della casa. Essi si riuniscono settimanalmente con la direzione per evadere questioni di attualità e programmare la gestione della casa. Ogni collaboratore conosce la propria posizione all'interno dell'organico e dispone di una descrizione di funzione che fa parte integrante del suo contratto di lavoro. È in atto l'introduzione della qualifica annuale del personale nella forma che permetterà la differenziazione meritocratica degli stipendi.



La riorganizzazione descritta comportava evidentemente un notevole aumento dei costi di gestione in quanto il 70% riguarda il personale. Grazie a un ragionevole adeguamento delle rette giornaliere che per tanto tempo erano rimaste praticamente invariate, a introiti straordinari quali donazioni e recuperi di indennità particolari, come pure un rigido sistema di incasso e risparmio dei costi secondari, qualche chiusura annuale transitoria con lievi perdite è stata superata senza ripercussioni negative durature. Ora i conti risultano essere consolidati. L'anno passato è addirittura stato possibile effettuare degli ammortamenti straordinari per poter affrontare il periodo di costruzione con una situazione patrimoniale molto realistica e con animo sereno. Anche i tre anni transitori con un'attività leggermente ridotta dovrebbero venir chiusi a pareggio.

Finora nei Grigioni la gestione delle case di cura non era sussidiata dall'ente pubblico. Con la revisione parziale della legge federale sull'assicurazione malattia LAMAL, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, i Cantoni sono obbligati a partecipare ai costi causati dalle prestazioni di cura. I Comuni grigionesi si vedono ora confrontati con cospicui nuovi oneri – che per il solo Moesano vengono stimati in fr. 700'000.– annui – in quanto in base alla legge cantonale sulla cura degli ammalati il 75 % dei contributi pubblici dev'essere assunto dai Comuni, mentre il Cantone stesso contribuisce con il rimanente 25%. Questa nuova regolamentazione favorisce però le case di cura le quali, nonostante l'aumento dei costi da ricondurre all'inasprimento dei criteri cantonali obbligatori, hanno dovuto solo leggermente rivedere il proprio tariffario delle rette giornaliere a carico degli ospiti. Rimane però un dispiacevole neo: le quattro case mesolcinesi, ossia la Casa anziani di Mesocco, la Residenza delle Rose di Grono, la Casa di cura Immacolata di Roveredo e il nostro istituto accolgono, come si sa, un importante numero di ospiti domiciliati in Ticino, dato che nel nostro Cantone limitrofo l'offerta di posti letto per persone anziane è insufficiente. Purtroppo però la questione di una adeguata contribuzione dell'ente pubblico ticinese (Cantone e Comuni) non ha ancora potuto essere risolto, fatto che crea non poche preoccupazioni presso gli amministratori delle nostre case.

Tornando alla gestione dell'*Opera Mater Christi*, rimando al contributo specifico del direttore Marco Chiesa per quanto concerne l'attuale periodo transitorio 2011-2013 durante il quale verrà realizzata la nuova casa. Evidentemente questa nuova casa offrirà moderne forme di gestione. Per gli ospiti con malattie neurodegenerative saranno a disposizione due reparti specifici che terranno conto della gravità della malattia. Offerte di questo tipo mancano attualmente completamente nel Moesano e scarseggiano pure in Ticino. In base al concetto cantonale per gli altri ospiti verranno predisposti quattro gruppi abitativi per rendere possibile un'assistenza più razionale

e soprattutto maggiore familiarità. Inoltre l'obiettivo è anche quello di maggiormente promuovere la fisioterapia e l'ergoterapia con spazi adeguati. L'attuale ala «casa di cura», che ospita tutti i nostri inquilini durante il periodo di costruzione, sarà in futuro destinata ad altro scopo. Al pian terreno si intende creare una struttura giornaliera ambulatoriale per una decina di persone anziane, probabilmente gestite in collaborazione con l'ACAM e la Pro Senectute. Nei piani superiori potrebbero essere realizzati degli appartamenti protetti.